

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DELUSIONE PER LA MANCATA INCLUSIONE NELLA DECINA IN GARA PER "CAPITALE" 2025

LOCRIDE: IGNORATA LA STORIA MILLENARIA MA LA CALABRIA FA "CULTURA" DA SEMPRE

UNA "SCONFITTA" CHE BRUCIA, MA LA VOGLIA DI RICOMINCIARE È TANTA. I CALABRESI SONO DETERMINATI A PROSEGUIRE NEL PERCORSO INTRAPRESO PER RILANCIARE IL TERRITORIO, LA REGIONE E I SUOI TESORI

GAL TERRE LOCRIDEE

ATTI INTIMIDATORI NEL TIRRENO COSENTINO

AEROPORTI



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

26 gennaio 2023 + 174 (su 2.445) tamponi

IPSE DIXIT TONINO RUSSO Sindaco di Crosia

È chiaro che viviamo in una realtà nella quale ci vorrebbe un rafforzamento dei presidi di legalità, con un aumento dell'organico dei carabinieri per fare sentire ancora di più la presenza dello Stato anche se ho visto tanta solidarietà. Atti intimidatori di questo genere possono fare allontanare le persone dalla politica perché colpiscono la libertà e creano sfiducia, soprattutto nei più giovani, perché il prezzo può sembrare troppo alto anche per la propria famiglia, ma chi fa politica come me, che sono impegnato da anni, fa passare queste preoccupazioni in secondo piano. In questa fase però la comunità si ricompatta, ho visto anche molta vicinanza»

FERRAMONTI DI TARSIA QUANTO AMORE IN QUEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO

AI MARGINI della MEMORIA

COSENZA L'INIZIATIVA "AI MARGINI DELLA MEMORIA"

27 GENNAIO ORE 19:30 - Sala Civica, Piazza Della Vittoria 7, Cosenza

DELUSIONE PER LA MANCATA INCLUSIONE NELLA DECINA IN GARA PER "CAPITALE" 2025

LOCRIDE: IGNORATA LA STORIA MILLENARIA MA LA CALABRIA FA "CULTURA" DA SEMPRE

di **ARISTIDE BAVA**

Rammarico ma anche nuovi stimoli per continuare un importante percorso di rilancio del territorio nella consapevolezza che nessuno può mettere in discussione l'immenso patrimonio storico, culturale, archeologico e paesaggistico che la Locride si porta appresso.

L'esclusione della Locride dalle 10 finaliste a Capitale della cultura italiana 2025, probabilmente non è stata una grande sorpresa anche se in molti speravano che, almeno questo primo step sarebbe stato superato. Ma anche se è finito anzitempo un sogno "bello ma impossibile", come è stato più volte detto e scritto, la vera forza di questa candidatura è il progetto di rilancio e valorizzazione del territorio che è stato preparato per supportare la richiesta.

Lo stesso documento diffuso a caldo dai responsabili del Gal porta nel titolo il cammino continua e riassume quello che è stato, e rimane, il vero obiettivo della candidatura. Una candidatura preceduta dalla considerazione che si è partecipato con la consapevolezza delle complessità e delle difficoltà oggettive che si portava appresso ma anche dalla speranza che grazie a questa candidatura il territorio potesse dare - cosa che realmente ha fatto - una prova di forte coesione che non era per niente scontata e ha finito per rinviare quel senso di autostima che, probabilmente per tutta una serie di vicende si era notevolmente affievolito. Quello che è certo, e adesso sono in molti a dirlo, è che il percorso iniziato con questa candidatura non si deve interrompere. Resta infatti la validità del progetto di largo respiro presentato e forse è proprio adesso il momento di riscoprire l'orgoglio di essere calabresi e cittadini della Locride perché le potenzialità di questa terra, piaccia o non piaccia, ci sono e non ce le può togliere nessuno.

A questo proposito sono significative le centinaia di testimo-

nianze arrivate sui social dopo la notizia della mancata ammissione della

Locride tra le finaliste. Testimonianze che provengono da ogni strato sociale e dai più disparati centri della Calabria, e non solo della Calabria, perché la candidatura si portava appresso anche la voglia di riscatto del Mezzogiorno.

Testimonianze scritte d'impatto nella immediatezza della notizia dell'esclusione, da artisti, scrittori, professionisti, politici e semplici cittadini; nomi noti e meno noti ma tutti accomunati da un filo conduttore che rimane la voglia di riscatto e la valorizzazione del territorio.



scatto e la valorizzazione del territorio. Tra gli altri abbiamo estrapolato alcune delle tante considerazioni: Bruna Filippone (scrittrice e poetessa) «La cultura della Locride ha radici profonde di un passato nobile che ha visto il susseguirsi nei secoli di culture e popoli diversi, dai Greci ai Romani, ai Bizantini. Siamo il cuore della cultura Mediterranea...».

Silvana Fonti, docente, «Grande amarezza ma adesso è ancora più forte il bisogno di continuare a lottare per non distruggere quel che si è fatto sin'ora. La Calabria è molto bella e suggestiva e quando riesce ad attirarti non la lasci più». Antonino Napoli, avvocato, «Le sfide si possono vincere o perdere, l'importante è,

dopo la delusione riuscire a conservare le forze positive che si sono coalizzate intorno al progetto».

Titta Parisi, psicoterapeuta napoletana, «Ogni sconfitta segna un nuovo inizio. Avanti tutta». Angela Guarnieri, medico di Genova, «Non vediamo l'esclusione come un sogno infranto ma come un inizio da cui tutto riparta». Domenico Laruffa, editore reggino «La Locride avrebbe meritato di più. Credo che la giuria non abbia valutato con la necessaria attenzione. Ci rifaremo». Francesco Ferraro «Credo che sia giusto porta-

segue dalla pagina precedente

• BAVA

re avanti il progetto con più forza e determinazione. La conurbazione penso sia una cosa valida».

Franco Crinò, ex senatore e vicesindaco di Casignana «Candidarsi ad essere capitale italiana della cultura era e resta la volontà di affermare che la Locride vuole essere protagonista in positivo nel panorama Italiano e internazionale. Il mancato inserimento tra le finaliste deve spronarci ancora di più per mettere in campo la nostra offerta culturale per il 2025». Antonio Marte, medico chirurgo di Napoli «Il riscatto del Sud passa attraverso la cultura e la valorizzazione dei territori. Non bisogna rinunciare a battersi». Cinzia La Scala, presidente Fidapa Siderno « Andiamo avanti lo stesso con tutte le nostre attività».

Antonella Avellis, avvocato, «La candidatura era solo l'inizio di un percorso che di sicuro non può fermarsi ora. Bisogna continuare, crederci e lavorare con convinzione». Rita Todaro, odontoiatra di Vibo Valentia «La Locride è culla di cultura come poche. Guardiamo in positivo. Si troverà più forza e determinazione per renderla più accattivante e ricca di offerte». Sandra Polimeno, già consigliere provinciale «L'idea era sicuramente ambiziosa da percorrere. Il progetto che di fatto è partito per promuovere la valorizzazione del nostro patrimonio culturale va sicuramente supportato in tutte le sedi istituzionali».

Gabriella Sorrenti di Cittanova «Peccato; però non bisogna mollare!». Antonio Tallura, attore di Locri trapiantato a Roma «Un vero peccato... ma l'idea va portata avanti». Franco Scarpino, Governatore del Distretto Lions «Siamo sempre più motivati a rilanciare il nostro Mezzogiorno, escluso e dimentica-

to da molti. Andiamo avanti ancora più motivati». Francesco Ferraro, di Bovalino, ex primario di medicina «Credo sia giusto portare avanti il progetto con più forza».

Sergio Esposito, imprenditore di Battipaglia «Rinunciare mai. È solo con la nostra volontà e coscienza di uomini del sud che possiamo valorizzare il nostro territorio. Prodotti tipici, beni culturali, turismo sono le tre carte vincenti. Viva la Locride, viva la Calabria». Giuseppe Veraldi da Catanzaro: «Adesso ancora di più si deve lavorare per portare avanti il progetto». Giusy Russo, medico chirurgo di Vibo «C'è un po di amarezza ma tutte le iniziative fatte per promuovere le grandi potenzialità e le bellezze del territorio devono assolutamente andare avanti per poter dare opportunità di crescita e lavoro alla nostra terra».

Gelsomina Vono, ex senatore della Repubblica «... comunque comincia una sfida». Pasquale Bruno da Salerno «Non bisogna demordere; il territorio merita». Cosimo Pasqualino, già presidente dell'associazione provinciale cuochi «Crederci è l'unica cosa reale che c'è. Bisogna combattere chi ti impedisce di alzarti».

E, l'elenco potrebbe continuare all'infinito ma quello che va messo in evidenza è il fatto che la candidatura era una semplice tappa di un percorso intrapreso, finalmente insieme, dai 42 Comuni del comprensorio Locrideo. Un percorso che continuerà sino al 2025 per mettere in atto un importante processo di valorizzazione del territorio che unanimemente, ormai, viene invocato dalla gente e che la Locride, francamente, merita; per il suo immenso patrimonio e per la sua millenaria storia. ●

IL CAMMINO VERSO IL 2025 CONTINUA

di **GAL TERRE LOCRIDEE E OFFICINE DELLE IDEE**

La Locride è un territorio in cammino e il percorso intrapreso nel 2019 per rendere visibile e affermare con convinzione che è "Tutta un'altra storia" non si fermerà adesso solo perché la commissione ministeriale non ha inserito la Locride tra le dieci proposte finaliste nel concorso a "Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2025".

Abbiamo partecipato con la consapevolezza delle complessità e delle difficoltà oggettive della candidatura e grazie a questa iniziativa il territorio ha dato una forte prova di coesione che non era per niente scontata, ha rinvigorito la propria autostima nelle sue possibilità e ha favorito nuovo slancio e prospettive di sviluppo.

In circa tre anni il progetto "Locride 2025 tutta un'altra storia" ha percorso un tratto di strada importante mettendo in atto processi culturali che continueranno ed avranno il loro culmine nel 2025 per dimostrare la coerenza e la convinzione con quanto scritto nel Dossier, in cui abbiamo affermato che la candidatura era una tappa e non il punto di arrivo del viaggio che 42 comunità insieme al Gal Terre Locridee, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, a Officine delle Idee hanno deciso di intraprendere tutte assieme.

Un percorso che continuerà per rendere forte e visibile la città culturale della Locride e anche per essere a fianco alla Capitale Italiana della Cultura 2025 perché "la cultura non è antagonismo, la cultura è alleanza". ●



ATTI INTIMIDATORI NEL COSENTINO, SPOSATO (CGIL): INTERVENGANO PREFETTURA E VIMINALE

Il segretario generale di Cgil Calabria, Angelo Sposato, a seguito degli atti intimidatori nell'Alto Tirreno Cosentino, ha chiesto l'intervento della Prefettura e del Ministero dell'Interno per «la sicurezza del territorio che ha necessità di un rafforzamento dei presidi di vigilanza e controllo».

Per Sposato, infatti, «si rende necessaria una reazione immediata della società civile».

«Gli accadimenti criminali di questi ultimi giorni che hanno coinvolto stabilimenti balneari, aziende di trasporto, attività commerciali nell'Alto Tirreno cosentino, Scalea, Diamante, Santa Maria del Cedro, sommati ad



altri già avvenuti nei mesi precedenti – ha spiegato – non possono essere più considerati casi isolati o di delinquenza comune. Ci troviamo di fronte ad una nuova spirale e

recrudescenza criminale in un territorio già pervaso da una forte invasività della 'ndrangheta – ha detto ancora –. La Cgil Calabria, in attesa delle indagini delle forze inquirenti e della magistratura ritiene necessario attivare ogni azione a difesa della legalità, a supporto dell'azione amministrativa, del comparto economico e produttivo sano, a sostegno e ristoro delle vittime, delle imprese e lavoratori colpiti da tali atti criminali». ●

LA CONSIGLIERA BRUNI: CI OPPORREMO CON FORZA E CON TUTTI I MEZZI AD AZIONI CRIMINALI

Amalia Bruni, vicepresidente della Commissione Antindrangheta in seno al Consiglio regionale, ha espresso preoccupazione per gli eventi criminosi che si sono verificati in varie parti della regione negli ultimi giorni.

«Tra intimidazioni, attentati e azioni violente nei confronti di cittadini impegnati nella vita pubblica, imprenditori e amministratori locali, ci troviamo di fronte ad un tentativo pericoloso della criminalità organizzata di imporre con la violenza le proprie regole con lo scopo di intimidire la società civile», ha detto Bruni, evidenziando come «naturalmente ci opporremo con forza a questo disegno criminale e con tutti i mezzi a nostra disposizione».

«Non è la prima volta – ha detto – che assistiamo a recrudescenze di questo tipo e sono certa che nessuno di noi abbasserà la testa, reagiremo come è giusto fare, restando uniti e mettendo in campo fermezza e determinazione per far prevalere sempre le regole e la legge, al di sopra della quale, nessuno può ergersi. Intanto, voglio far arrivare forte e chiara la mia solidarietà a chi in questi i giorni è stato vittima di intimidazioni da parte di questi criminali: all'imprenditore Massimo Colistra, gambizzato all'uscita dello Sporting club di Vibo e al sindaco di Crosia, Antonio Russo che ha subito danni alla propria abitazione. Ricordo anche l'attentato avvenuto a Diamante dove tre autobus della ditta Preite, alla quale va tutta la mia vicinanza e solidarietà, sono stati dati alle fiamme con un chiaro intento intimidatorio».



«E purtroppo, l'altra sera, uno stabilimento balneare, sul lungomare Ruggero di Lauria a Scalea, è stato dato alle fiamme. E pure in questo caso la causa dell'incendio sembrerebbe di natura dolosa. Dobbiamo porre un argine – ha sottolineato Bruni – a questi gravissimi atti criminali nei confronti di chi ha l'unica colpa di operare per il bene della comunità nel rispetto della legge. Chi intende continuare a commettere illeciti sulla pelle dei cittadini perbene non può avere spazio e deve essere perseguito e condannato secondo quanto stabilito dalle nostre regole».

«Vicinanza e stima per i sindaci che in modo particolare rappresentano tutta la comunità con il loro impegno quotidiano e che sono quelli maggiormente esposti a pericoli di intimidazioni e rappresaglie – ha proseguito – dobbiamo restare uniti e reagire senza mostrare paura. E mi pare doveroso rivolgere un ringraziamento davvero sentito alle Forze dell'Ordine che ogni giorno compiono operazioni importanti assicurando alla giustizia criminali pericolosi, grazie ai loro sacrifici quotidiani possiamo sentirci tutti più al sicuro».

«Come vicepresidente della Commissione Anti 'ndrangheta – ha concluso – cercherò di far sentire più vicina la nostra istituzione ai cittadini e agli amministratori e già nei prossimi giorni ne parlerò con il nuovo presidente Pietro Molinaro per organizzare iniziative che possono rafforzare la fiducia delle nostre comunità verso chi li amministra». ●

FRANCHINI (SACAL): IL NUOVO COLLEGAMENTO CROTONE-ROMA POTREBBE REALIZZARSI A MAGGIO

Il collegamento aereo Crotone-Roma Fiumicino potrebbe essere realtà a partire da maggio». È quanto ha annunciato Marco Franchini, amministratore unico Sacal, a seguito dell'incontro avuto con i vertici di Enac, per chiedere una procedura accelerata per un nuovo bando per Crotone, che interessi la tratta di collegamento con Roma Fiumicino.

Un incontro avvenuto in quanto il bando internazionale degli oneri di servizio pubblico sull'aeroporto "Pitagora" di Crotone, che prevedeva un collegamento giornaliero con Roma, è «andato deserto».

«Con nostro grande stupore, le tre compagnie aeree - Ita, Volotea e Dat - che nelle scorse settimane avevano manifestato interesse per la procedura - chiedendo informazioni approfondite e sostanziose documentazioni -, hanno infine deciso di non partecipare al bando», ha spiegato Franchini.

«Ero stato io stesso, la scorsa settimana - ha informato - ad informare il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, della probabilissima conclusione positiva del bando, avendo avuto

in tal senso anche rassicurazioni dai vertici delle compagnie interessate. Purtroppo, invece, all'interesse pressante non è conseguita un'azione concreta da parte di questi vettori».

Il nuovo bando per Crotone «questa volta - ha spiegato Franchini - per renderlo più appetibile, inseriremo nuovi incentivi per convincere le compagnie a partecipare e ad investire, dunque, nello scalo 'Pitagora'. La nuova procedura partirà nelle prossime settimane».

L'amministratore unico, infine, ha ribadito l'impegno della Sala nel rilancio dei tre aeroporti calabresi.

«In pochi mesi abbiamo condotto in porto importanti operazioni - ha ricordato - attivando nuove tratte, e portando in Regione cospicue risorse - anche grazie al Cis 'Volare', sottoscritto con il Ministero per il Sud - che ci permetteranno nei prossimi anni di ammodernare in modo decisivo i nostri scali. Ma il lavoro che stiamo facendo, in costante dialogo con i vertici di Enac, è davvero complesso, e sconta le scorie negative di decenni di immobilismo». ●



MARCO FRANCHINI AMMINISTRATORE UNICO DI SACAL

A CROTONE LA MOSTRA "TAUROMACHIE"

S'inaugura oggi, a Crotone, alle 17, al Museo e Giardini di Pitagora, la mostra "Tauromachie - Sguardi contemporanei su un mito Mediterraneo ancestrale" a cura di Iris Martin-Peralta.

La mostra è organizzata dall'Ambasciata di Spagna in Italia, Foqus -Fondazione Quartieri Spagnoli e Fondazione con il Sud, con la collaborazione del Consorzio Jobel.

L'esposizione è composta dalle fotografie di Aitor Lara e Gianmaria De Luca che ripercorrono e rivisitano la tauromachia spagnola, tradizione antica e millenaria del Mediterraneo.

L'evento vuole auspicare una speciale attenzione ispanica verso i Quartieri Spagnoli di Napoli (costruiti durante l'occupazione spagnola del XVI secolo) per presentare fotografia e cinema, un'immersione audiovisiva in ciò che rappresenta la corrida nel XXI secolo.

L'unicità di quest'esposizione sta nella messa a fuoco poiché si addentra negli sguardi, nelle figure e nei gesti che circondano la corrida per poter giudicare un'arte antica senza pre-

giudizi, senza pretendere di imitare la realtà ma che piuttosto è essa stessa realtà: morte e vita non si rappresentano, ma si succedono, senza possibilità di interrompere lo spettacolo o di tornare indietro.

Nella serata inaugurale verrà anche presentato il film *Eva* che la regista Elettra Pierantoni ha dedicato alla tauromachia.

Eva è una ex torera italiana, che ha vissuto vent'anni in Andalusia e vuole celebrare il ventesimo anniversario del suo debutto in pubblico toreando di nuovo un toro. I tre atti del racconto corrispondono ai tre atti della corrida, così come i tre momenti della vita di Eva; la fuga, il sogno e la nuova sfida. È la storia di una passione inarrestabile, di un amore senza fine, di una ossessione artistica: una riflessione sul fascino e la drammaticità di una lotta che, nella sua cruenza ed eleganza di regole e cerimonie, rappresenta una delle più antiche reminiscenze delle culture mediterranee. ●

LA CALABRIA DOVREBBE ESSERE FELICE DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA A COSENZA

L'attuale dibattito pubblico scaturito dalla istituzionalizzazione della Facoltà di Medicina all'Unical ci offre la rappresentazione di come sono stati pensati, in passato, determinati servizi in Calabria, con una assurda ed improduttiva spartizione politico-territoriale, forse sconosciuta ai giovani calabresi ma ben nota a chi mastica di queste cose, che ha coinvolto persino la sede del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale. L'università è stata parte di questo surreale ragionamento.

Ecco per quale ragione la decisione della governance regionale di arricchire l'ateneo di Arcavacata con la Facoltà di Medicina, nel momento in cui da anni i concorsi proposti dalle Aziende Sanitarie per medici specializzati vanno deserti o quasi, ha provocato veri e propri smottamenti istituzionali. La discussione, tuttavia, evidenzia i limiti del ruolo che abbiamo e continuiamo a riconoscere all'Università dalle nostre parti, quasi come se fosse uno mero strumento per garantire ed arricchire il mercato immobiliare locale (ed altri piccoli segmenti di mercato locale) di questa o di quella città, con affitti, acquisti, valorizzazioni. L'università in Calabria può e deve giocare ben altri ruoli.

Ecco perché credo che l'intera Calabria debba essere felice per l'apertura di una nuova Facoltà, soprattutto di Medicina, ma ritengo anche che sia il momento di aprire un confronto generale sulla rete universitaria regionale.

L'Università può e deve essere in grado di affrontare la doppia sfida dell'accessibilità, in una regione con il reddito pro-capite tra i più bassi d'Italia, e della competitività, valorizzando le intelligenze vive che da decenni arricchiscono i territori del Centro-Italia anche alla luce di un sistema di welfare più efficiente. Ma vi è una terza sfida sulla quale, come è noto, ho trovato finora pochi riscontri nei nostri atenei, anche in quelli a cui sono maggiormente affezionato: l'università non può risultare avulsa dal territorio in cui si innesta, dalle sue vocazioni economiche, produttive, sociali e storiche. Questo, a mio avviso, con le dovute eccezioni, è stato il limite dei nostri atenei finora.

L'apertura della facoltà di medicina a Cosenza apre finalmente uno squarcio che vede l'università aderire alle esigenze dei territori, ed è fin troppo evidente che la Calabria tutta, quindi anche l'area urbana di Cosenza, ha bisogno di un centro

di **FLAVIO STASI**



FLAVIO STASI SINDACO DI CORIGLIANO ROSSANO

di sviluppo scientifico università-ospedale che rigeneri il tessuto medico ed infrastrutturale del territorio, in competizione positiva con l'equivalente di Catanzaro, e che integri l'intera rete ospedaliera provinciale.

Ebbene come si fa a non comprendere che vi sono anche altre esigenze funzionali e necessarie per garantire a questa terra gli strumenti per svilupparsi in maniera sostenibile valorizzando le proprie vocazioni territoriali, integrandole con lo studio e la ricerca, dando la possibilità alla Calabria di migliorare la propria competitività rispetto al resto del Paese?

Davvero nel 2023 non si coglie l'esigenza di sviluppare e potenziare l'economia agroalimentare della Piana di Sibari, sviluppando una facoltà di Agraria in quello che ormai è un polo urbano tra i più importanti? A chi farebbe torto garantire al territorio maggiormente vocato e produttivo, una filiera completa che generi innovazione e

competenza nel campo dell'agricoltura? Oppure, a chi farebbe torto sviluppare competenze ed innovazione aprendo dei corsi di laurea nelle scienze del turismo o nella valorizzazione dei beni culturali e storici, in uno dei territori con la ricettività ed i siti archeologici tra i più importanti della regione della regione?

La risposta è: a nessuno. Farebbe bene all'intera Calabria. Perché lo sviluppo di questa terra è possibile solo se riusciremo a renderla competitiva con l'Europa, e la competitività di sviluppo con investimenti e competenze al servizio dei territori.

Ecco perché la fase attuale è importante. Credo che a livello regionale si debba decidere se le università o le facoltà siano ancora il contrappeso di qualche altro ufficio pubblico, finalizzate a garantire qualche affitto e qualche colata di cemento, oppure siano strumento per lo sviluppo e la valorizzazione della Calabria e conseguente miglioramento della qualità della vita di tutti i calabresi.

In questo dibattito, noi ci siamo, ancora una volta, a completa disposizione della Regione e della Governance universitaria per agevolare con tutti i mezzi a nostra disposizione questo percorso, che riteniamo non campanilistico ma virtuoso e plurale, perché anche la Sibaritide può essere un'area funzionale allo sviluppo dell'intera Calabria. ●

[Flavio Stasi è sindaco di Corigliano Rossano]



PORTO DI BOVA MARINA, IL SINDACO ZAVETTIERI NE HA PARLATO A OCCHIUTO

Realizzare il porto turistico di Bova Marina. È su questo che hanno discusso il sindaco di Bova Marina, Saverio Zavettieri e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto. Il sito è già presente nel Piano regionale dei trasporti e delle infrastrutture.

«Nell'incontro di ieri - ha reso noto il primo cittadino -, ho chiesto di riprendere questo avviso esplorativo e il Presidente si è dimostrato disponibile riconoscendo la serietà, validità e legittimità della proposta progettuale del Comune di Bova Marina».

«Ha garantito - ha aggiunto - che vedrà con l'assessore regionale ai Lavori Pubblici con il quale mi sono precedentemente confrontato, anche perché quest'opera si inquadra nel disegno regionale previsto per le fasce costiere sprovviste di porti turistici. Nei prossimi giorni, la Regione verificherà le fonti di finanziamento e la possibilità di recuperare questa manifestazione di interesse oppure intervenire tramite il FSC (fondo di sviluppo di coesione) di prossima definizione».

«Quella del porto di Bova Marina è una storia molto lunga e travagliata che parte negli anni '70, da una iniziativa del Comune con l'accensione di un mutuo per la progettazione finanziata poi, negli anni '80, dal Ministero dei Lavori Pubblici - ha spiegato il primo cittadino -. La vocazione turistica c'è sempre stata, ricordiamo che proprio a San Pasquale, fu scoperto un approdo naturale navigabile per almeno 7 Km all'interno».

«Purtroppo, il porto ha avuto un andamento incerto - ha aggiunto - arrivato il finanziamento di 20 miliardi di lire, fatta la gara, assegnati i lavori, realizzata una parte del molo, a causa delle guerre di mafia, i lavori sono stati interrotti negli anni '90. Negli anni 2000, la Regione ha confermato un finan-

ziamento di 5 mln di euro per la sua realizzazione ma, per varie vicissitudine amministrative-politiche, quel braccio di porto, considerato da qualcuno un ecomostro, è stato eliminato. Ho ripreso con fermezza la questione perché senza un porto turistico, non c'è sviluppo per il territorio».

Il sindaco Zavettieri ha ricordato anche al Presidente Occhiuto che «aveva avanzato uno studio di fattibilità con i Cis (Contratti istituzionali di sviluppo) ma senza buon esito perché da progetti per lo sviluppo sono stati trasformati in progetti per scoprire le bellezze della Regione».

«A fine del 2019 però, è uscito un bando della Regione, una manifestazione di interesse per la realizzazione di nuovi porti di rilevanza economica regionale e una delle condizioni richieste, era l'inserimento nei siti del Piano regionale dei Trasporti e Bova Marina, insieme ad altri siti, era presente - ha proseguito Zavettieri -. Abbiamo partecipato a questo avviso esplorativo (e in funzione dello sviluppo di tutta l'area, abbiamo allegato un protocollo d'intesa per la costituzione del partenariato del progetto integrato per lo sviluppo dell'Area Greca da attuare attraverso la costruzione del porto dell'isola ellenofona sottoscritto da 4 comuni: Bova Marina, Roghudi, Condofuri e Rocca Forte) ma per fine legislatura, il Covid e la prematura scomparsa dell'ex Governatrice Santelli, si è fermato tutto».

Nell'esprimere la propria soddisfazione, il primo cittadino sottolinea anche che «durante l'incontro con Occhiuto, ha avuto modo di verificare l'iter di due grandi opere su cui è impegnata la Regione: l'ospedale di comunità e l'intervento sulle barriere costiere apprezzandone lo stato di avanzamento delle progettazioni esecutive e delle procedure previste». ●



LUCA MUGLIA (DETENUTI), ANNA MARIA STANGANELLI (SALUTE) E ANTONIO MARZIALE (MINORI) CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE FILIPPO MANCUSO

IL PRESIDENTE MANCUSO HA INCONTRATO I GARANTI REGIONALI: RENDERE CALABRIA REGIONE NORMALE

Il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, ha incontrato i Garanti regionali delle persone Detenute, Luca Muglia, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marziale e la Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli.

Il presidente Mancuso e i tre Garanti hanno convenuto sulla positività dell'azione messa finora in campo, assicurando che i risultati saranno oggetto di puntuali ricognizioni da sottoporre, annualmente, all'attenzione dell'opinione pubblica.

«Sebbene ciascuno per le proprie prerogative legislative e le relative responsabilità, l'obiettivo prioritario, dei Garanti e del Consiglio regionale, è dare corpo e sostanza ai diritti

fondamentali dei cittadini. Agendo insieme potremo rendere la Calabria una regione normale» ha detto Mancuso, aggiungendo che «in ossequio ai principi costituzionali, ci si attende che il Garante dei diritti delle persone detenute contribuisca a salvaguardare i diritti, promuovendone e assicurandone il rispetto, delle persone private della libertà personale, favorendone il recupero e il reinserimento nella società».

«Dopo la relazione rassegnata nel 2020 dal Garante pro tempore - ha spiegato - il Consiglio regionale attende un report che analizzi le osservazioni di tutti i soggetti che operano nelle carceri e le criticità che si riscontrano nei dodici istituti di pena della Calabria, dal sovraffollamento alle carenze negli organici della polizia penitenziaria».

«Al centro delle politiche sociali, dello Stato e della Regione - ha evidenziato - vanno messi i minori e la salvaguardia della loro dignità e libertà. Alla richiesta di aiuto di bambini e adolescenti, dobbiamo saper accorrere con la consapevolezza che, se non si è capaci di tutelarli, ogni principio giuridico ed etico rischia di risultare retorico».

«Dal Garante per il diritto alla salute - ha detto ancora - dinanzi ai vistosi deficit del Servizio sanitario regionale, provocati da decenni di disattenzioni, ci si aspetta massima allerta». «Convinti che, assieme all'impegno del Commissario ad acta che coincide con il Presidente della Giunta e di tutte le forze politiche presenti nell'Assemblea legislativa - ha concluso - si riuscirà a migliorare l'offerta assistenziale sul territorio, ad assicurare la razionalizzazione della spesa e l'ottimizzazione delle risorse». ●



GIUSEPPE NUCERA: IL CANTAUTORE GRIGNANI DEVE CHIEDERE SCUSA A REGGIO E AI REGGINI

Giuseppe Nucera, leader del movimento *La Calabria che vogliamo* ha chiesto che il cantautore Gianluca Grignani chieda scusa a Reggio e ai reggini per le dichiarazioni rilasciate in una intervista al *Corriere della*

Sera. Un appello, poi, al sindaco f.f. del Comune di Reggio, Paolo Brunetti, affinché tuteli l'immagine e la reputazione della città e «risponda a dovere alle gratuite offensive dichiarazioni di Grignani».

«Nell'intervista rilasciata al *Corriere della Sera*, Grignani - ha spiegato Nucera - fa riferimento ad alcuni 'momenti autodistruttivi' della sua carriera, probabilmente questo è soltanto l'ultimo in ordine temporale. Il cantautore, evidentemente alla ricerca di visibilità in vista della sua prossima partecipazione al Festival di Sanremo, si lascia prendere dalla fantasia nel descrivere il presunto episodio verificatosi a suo dire a Reggio Calabria. Probabile anche che la memoria di Grignani, offuscata, pecchi di precisione essendo passati quasi 15 anni».

Grignani, infatti, ha ricordato un episodio avvenuto nel

2009: «Quella volta merita di essere raccontata: eravamo a Reggio Calabria in un hotel dove una famiglia della 'ndrangheta faceva festa. Ci scambiarono per altri e finì male, ci arrivò un tavolo in testa».



GIUSEPPE NUCERA, LEADER DE «LA CALABRIA CHE VOGLIAMO»

Un aneddoto che all'ex presidente di Confindustria di Reggio non è andato giù. «Reggio Calabria - ha ribadito Nucera - è una città civilissima, fatta di persone perbene. Le famiglie legate alla criminalità organizzata, che purtroppo esistono, proprio a causa della loro natura operano sottotraccia ed evitano di rendersi protagonisti di spettacolari episodi».

«Non può essere consentito a nessuno - ha evidenziato - di gettare fango in questo modo, danneggiando l'immagine di Reggio Calabria e dei cittadini, Grignani dimostri di aver presentato una denuncia a conferma dei suoi ri-

cordi riferiti al 2009, altrimenti chieda pubblicamente scusa alla città e ai reggini. La Calabria deve già fare conti con stereotipi negativi datati e ormai retaggio di una certa sottocultura, non può permettersi questo tipo di messaggi che hanno eco a livello nazionale».

IL 31 GENNAIO A CITTANOVA "DITEGLI SEMPRE DI SÌ"

Il 31 gennaio, al Teatro Gentile di Cittanova, in scena lo spettacolo *Ditegli sempre di sì* di Eduardo De Filippo, con Carolina Rosi e Tony Laudadio, con la regia di Roberto Andò. Lo spettacolo rientra nell'ambito della stagione teatrale dell'Associazione Culturale Kalomena, giunta alla 19esima edizione. L'opera, tra le meno note di Eduardo, si basa sul perfetto meccanismo del testo in equilibrio tra comico e tragico; una commedia molto divertente che, pur conservando le sue note farsesche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale.

Ditegli sempre di sì è uno dei primi testi scritti da Eduardo, un'opera vivace, colorata il cui protagonista è un pazzo metodico con la mania della perfezione.

In *Ditegli sempre di sì* la pazzia di Michele Murri è vera, infatti è stato per un anno in manicomio e solo la fiducia di uno psichiatra ottimista gli ha permesso di ritor-

nare alla vita normale. Michele è un pazzo tranquillo, socievole, cortese, all'apparenza l'uomo più normale del mondo, ma in verità la sua follia è più sottile perché consiste essenzialmente nel confondere i suoi desideri con la realtà che lo circonda; eccede in ragionevolezza, prende tutto alla lettera, ignora l'uso della metafora, puntualizza e spinge ogni cosa all'estremo.

Tornato a casa dalla sorella Teresa si trova a fare i conti con un mondo assai diverso dagli schemi secondo i quali è stato rieducato in manicomio; tra equivoci e fraintendimenti alla fine ci si chiede: chi è il vero pazzo? E qual è la realtà vera?

Sul palco, assieme a Carolina Rosi e Tony Laudadio, ci saranno Andrea Cioffi, Antonio D'Avino, Federica Altamura, Vincenzo Castellone, Nicola Di Pinto, Paola Fulciniti, Viola Forestiero, Vincenzo D'Amato, Gianni Cannavacciuolo, Boris De Paola.



GIORNATA DELLA MEMORIA TANTE INIZIATIVE IN CALABRIA

Oggi si celebra la Giornata della Memoria. La Repubblica italiana ha scelto questo giorno, il 27 gennaio - data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz - per ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

La vicepresidente della Regione Giusi Princi ha ricordato che «Non si tratta di una ricorrenza come le altre: la lettura, l'approfondimento e l'analisi dei percorsi didattici che possono essere realizzati in questa occasione sul drammatico sterminio degli ebrei hanno un impatto sociale fortissimo, sono finestre sul mondo che ci permettono di capire il passato e di evitare che gli errori si ripetano nel futuro. È importante che la Scuola si impegni a trasmettere una memoria storica critica, che permetta agli studenti di comprendere gli eventi trascorsi e di riflettere su come occorra indirizzare le scelte politiche e sociali. La scuola deve diventare un luogo di formazione e di educazione per la pace, dove gli studenti possono imparare a rispettare le diversità culturali e a promuovere il dialogo e la conciliazione».

La Città Metropolitana di Reggio Calabria, insieme all'Associazione Venticinqueaprile, ha organizzato una pubblica iniziativa per far conoscere ai cittadini, ed in particolare ai giovani ed agli studenti, gli orrori della guerra e del nazifascismo.

L'appuntamento è nella Sala "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro alle 16.30. I sindaci facenti funzioni Carmelo Versace e Paolo Brunetti, Sandro Vitale, Presidente di "venticinqueaprile AMPA", Danilo Avila, Vicepresidente della Consulta Provinciale degli Studenti, Marica Brinzi, responsabile formazione di Libera e Salvatore Marrari parente del Maresciallo Gaetano Marrari Comandante del Corpo di Pubblica Sicurezza nel Campo di Internamento di Ferramonti di Tarsia. Il dibattito sarà moderato da Stefano Perri, Capo Ufficio Stampa della Città Metropolitana.

Questa mattina, a Reggio Calabria, dalle 8.30, a Piazza Castello, è in programma il flash mob organizzato dalla Scuola Principe di Piemonte.

Sulla scalinata del Teatro "Francesco Cilea", alle 10.30, è in programma l'iniziativa "Proibito sognare", che vede coinvolti i musicisti dell'Orchestra da camera del Teatro Cilea, diretti

dal Maestro Alessandro Tirota. L'Orchestra suonerà alcuni pezzi di musica classica che rievocano la barbarie del nazifascismo. Con loro anche il lettore Marco Mittica, che reciterà alcuni brani selezionati grazie al contributo della Scuola di Recitazione della Calabria.

«Sarà un momento particolarmente evocativo per noi - hanno spiegato in una nota il sindaco facente funzioni Carmelo Versace ed il Consigliere delegato alla Cultura della Città Metropolitana Filippo Quartuccio - una giornata, quella del 27 gennaio, che ogni anno la nostra città celebra in maniera particolare e che quest'anno abbiamo voluto affrontare partendo da aspetti squisitamente culturali ed artistici».

A Roccella Jonica, oggi si chiude la "Settimana della Memoria - Ieri, oggi e domani per non dimenticare", una serie di appuntamenti artistico - culturali promossi dall'Assessorato comunale alla Cultura, diretto da Bruna Falcone.

Alle 18, all'Ex convento dei Minimi è in programma il reading teatrale "L'imperatore e la notte" con Anna Maria De Luca, Francesco Gallelli, Luca Michienzi.

Gli intermezzi di musica Klezmer sono eseguiti dal vivo da Gaetano Bngarzone e Alessandro Sansalone.

A Cosenza, alle 16, è in programma l'iniziativa "Ai margini della memoria", organizzata da Cgil e Arci Cosenza. Dopo i saluti iniziali del Segretario Generale Cgil Cosenza, Massimiliano Ianni e del Presidente Arci Cosenza, Silvio Cilento,

prenderà la parola il Segretario Generale Cgil Calabria, Angelo Sposato. Nel corso dell'evento si terrà il Reading di storie e immagini dell'Olocausto a cura di Irene De Benedittis e Francesco Messina. Mentre prende il via domani al Museo dei Brettii e degli Enotri il Mese della Memoria.

Seguirà l'intervento di Giusi Tordo sulle lavoratrici sessuali e quello di Gina Venneri su Transessualità e dissidenza politica. La storia di Lucy Salani. Si parlerà, anche, di disabilità con Roberto Giacomantonio e Simone Paolo Crocco. A chiudere il docufilm *Il senso di Hitler 2020*.

A Catanzaro, alle 17, nella Sala "A. Placania" della Biblioteca Comunale "F. De Nobili", 24 studenti del Liceo Scientifico "Siciliani" racconteranno il viaggio del "Treno della Memoria", accompagnati dai docenti Raimonda Bruno e Danilo Russo.

Ad accogliere e salutare gli studenti saranno il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, il presidente del Consiglio Comunale, Gianmichele Bosco, il presidente della Commissione Cultura del Comune di Catanzaro, Nunzio Belcaro. ●





La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, «Giorno della Memoria», al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Il Giorno della Memoria. I Giorni della Storia

I GIOVANI INCONTRANO GLI ORRORI DELLA GUERRA E DEL NAZIFASCISMO

Sala "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro
Città Metropolitana di Reggio Calabria
Venerdì 27 gennaio 2023 - Ore 16.30



Intervengono:
 CARMELO VERSACE, Sindaco f.f. della Città Metropolitana
 PAOLO BRUNETTI, Sindaco f.f. del Comune di Reggio Calabria
 SANDRO VITALE, Presidente di venticinqueaprile A.M.P.A.
 DANILLO AVILA, Vicepresidente della Consulta Provinciale degli Studenti
 MARICA BRINZI, Responsabile formazione di Libera
 SALVATORE MARRARI, Parente del Maresciallo Gaetano Marrari
 Moderatore: STEFANO PERRI, Ufficio Stampa Città Metropolitana



FERRAMONTI DI TARSIA, QUANTO AMORE IN QUEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO

di **PINO NANO**

Giorno della memoria in Calabria significa soprattutto ricordare la storia del campo di Concentramento di Ferramonti di Tarsia.

E per noi, è l'occasione giusta per parlare di un libro, *Ferramonti Storia di una vita*, che descrive non solo le brutture di quel periodo e di quel campo di concentramento, ma anche la bellezza di una storia d'amore nata laggiù, nella cuore della Sibaritide, e da cui è poi nato un bambino che oggi a distanza di 70 anni ricostruisce quella vicenda con una dolcezza e un senso di leggerezza che a caldo non immagini si possa avere alla sua età.

Il libro racconta la storia di un signore in pensione. D'estate è costretto dai suoi figli a restare a casa insieme alla sua nipotina, con la scusa che le persone anziane non possono viaggiare. Così nonno e nipotina, passano le loro giornate a passeggiare nelle campagne vicino casa in Svizzera. Il nonno allora le racconta la sua storia, che è la storia della sua vita. «Figlio di un giovane ebreo greco preso dai tedeschi e deportato nel campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia, in Calabria. Riuscì a fuggire e nascondersi per qualche giorno grazie all'aiuto di una ragazza del luogo. In una notte d'amore intenso lei rimase incinta. Il padre, ignaro di tutto, riparte. Il figlio a vent'anni emigra in Svizzera... È lui, Pino Ambrosio». «Ferramonti - ricorda Pino Ambrosio - è un intreccio di vite trascinate dallo scorrere impetuoso di un periodo storico, quello del fascismo e della seconda guerra mondiale, che, come un fiume in piena, è riuscito a travolgere e seppellire

tutto: amori, emozioni, sogni. Tutto inizia con una fuga. Un evento straor-

dinario che stravolgerà l'assoluta ordinarietà della vita di una donna comune. Un amore impossibile, un figlio, la solitudine, il riscatto sociale. Un destino che ha preso la direzione della realtà che supera l'immaginazione. Tutto parte da Ferramonti di Tarsia, unico esempio di un vero campo di concentramento costruito dal governo fascista a seguito delle leggi razziali e storicamente il più grande campo di internamento italiano e tutto si conclude a Ferramonti di Tarsia, luogo della memoria per antonomasia. Alla fine di questo libro si avrà quasi la sensazione che i due momenti storici continuano a convivere in un luogo in cui la percezione del tempo è sospesa».

La storia personale di Pino Ambrosio è la storia di uno dei tanti calabresi emigrati in Svizzera. Da San Marco Argentano a Bülach, e qui in Svizzera da oltre 50 anni, dove nel frattempo questo ex ragazzo di Calabria diventa tante cose insieme, tassista, musicista, poeta e ora anche scrittore e saggista, con dentro il cuore la sua terra di origine e dentro il corpo ancora dice lui- i sapori e il profumo della ginestra di casa. Come musicista Pino Ambrosio pubblica diversi album, ma la sua seconda passione è la recitazione e quando trova il tempo per farlo fa anche l'attore, personaggio poliedrico eclettico ed esuberante di questa Zurigo abitata solo a meridionali dediti alla fatica.

Sposato, due figli ormai adulti, a metà degli anni Settanta inci-

segue dalla pagina precedente

• NANO

de il suo primo disco. Partecipa a vari concorsi canori tra cui una selezione per l'Euromusic a cui fanno seguito esibizioni canore un po' in tutta Europa. Per mesi è stato impegnato nella realizzazione dei nuovi episodi della soap opera *Lüthi und Blanc*, una produzione svizzero-tedesca in cui interpreta il personaggio di Stefano Galfati. Ha appena finito di promuovere anche il suo nuovo cd *Indiani*, accolto positivamente da pubblico e critica.

Il 23 agosto 2019, invece, all'interno della manifestazione Memory Art viene presentata la prima stesura del romanzo "Ferramonti, storia di una vita", un romanzo che lo coinvolge a pieno titolo.

«Qualche tempo fa, a Zurigo - racconta - impegnato nella realizzazione di una fiction, conobbi alcuni produttori cinematografici ebrei che mi parlarono di Ferramonti di Tarsia.

Su loro esortazione e animato dalla sorprendente coincidenza che mi vedeva sul suolo elvetico, sentii parlare dei miei posti d'origine, iniziai a scrivere un soggetto cinematografico, im-

postato su un gesto di generosità fatto da una ragazza di San Marco Argentano nei confronti di un internato ebreo, fuggito da quel campo di prigionia.

Il soggetto piacque a tanti, nel settore, ma altrettanti mi chiesero fosse supportato da un romanzo che ne contenesse l'essenza e ne esaltasse i contenuti, come solo questa forma letteraria sa fare».

Poi aggiunge: «Nei miei frequenti viaggi in Calabria per la promozione dello stesso e alla ricerca di collaborazioni per lo staff della realizzazione del film, mi fu presentato, dalla poetessa e scrittrice Esperia Piluso, Tommaso Orsimarsi il romanziere che già si occupava con lei della diffusione di conoscenza e memoria di quei tristi fatti.

A loro, proponendo una collaborazione, ho consegnato anche l'inizio di una sceneggiatura e già, qualche tempo dopo, fu scritto il romanzo al quale abbiamo dato lo stesso titolo del progetto. Con sorpresa mi ero accorto che alla storia del soggetto incastonata esistente reali del campo, avevano messo al centro del lavoro la mia storia di vita, le mie emozioni e le mie aspettative».

Alla fine ne è venuto fuori un romanzo toccante e avvincente e che proprio grazie all'aiuto di Tommaso Orsimarsi e Esperia Piluso è diventato un fatto editoriale di grande interesse mediatico. Un film? Forse sì, forse no, è ancora presto per dirlo, ma certamente una nuova edizione del libro certamente sì, da destinare ai ragazzi delle scuole non solo calabresi - si augura il vecchio tassista di Zurigo - perché imparino a capire cosa è stato il Campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia. Molti ancora non lo sanno. ●



“La Vita è così” di Gegè Reitano



In collaborazione con la CITTÀ DI PALMI
Assessorato SPORT, TURISMO, SPETTACOLI e GRANDI EVENTI

14° MEMORIAL MINO REITANO

27 Gennaio ore 20.30

Cine -Teatro “Nicola Antonio Manfroce” Palmi

presentano

Domenico Milani

Giusy Sarto

Dirige l'orchestra
“MINO REITANO”

M° Cettina Nicolosi



**NATALE
PRINCI**

MANAGEMENT

Produzione Musicale - Eventi

**DIREZIONE
ARTISTICA
PRODUZIONE
MUSICALE**